

«Contratto della scuola, possiamo firmare l'accordo martedì»

TRENTINO 240720 PAG 15

Trattativa all'Apran.
Di Fiore (Uil Scuola):
«Se la Provincia
accetta, noi ci siamo»

TRENTO. Non era partito nel migliore dei modi il confronto di ieri all'Apran per trovare un accordo di modifica del contratto dei docenti per l'anno scolastico 2020/2021. Modifica in funzione della Scuola della ripartenza in presenza e senza esternalizzazioni: docenti e Ata sono pronti a fare la propria parte. Si mettano in condizione di farlo. Il presidente dell'Apran, Bolego, ha disegnato un netto peggioramento delle

condizioni di lavoro per tutti: più ore di attività didattiche con i ragazzi, più frammentazione oraria accompagnata da una flessibilità totale. Una proposta peggiore persino del contratto firmato nel 2014, nota il segretario della Uil Scuola Pietro Di Fiore, intervenuto chiedendo se quella era una proposta seria o uno scherzo, con la minaccia di lasciare subito il tavolo, nel primo caso. Uil Scuola, con l'adesione di Delsa e Gilda hanno preparato una controproposta sulla base di quanto già avanzato nel corso dell'ultimo incontro di giovedì scorso. Si tratta di due articoli più uno. «In un articolo - spiega la Uil Scuola - re-

goliamo l'orario provinciale dei docenti del II Ciclo (scuole superiori): le ore di recupero e di potenziamento formativo (le 70+40) vengono rese in due ore settimanali da svolgere con gli studenti. Le rimanenti 40 ore vengono considerate svolte, funzionali alle due di lezione settimanali. Sono ore che vengono fissate all'interno dell'orario di lavoro settimanale e possono essere destinate a ulteriore orario cattedra, supplenze brevi, interventi in codocenza, sorveglianze. Tutto nel proprio orario di servizio, 18 + 2 e non dobbiamo fare altro; alla fine dell'anno tutto deve essere considerato svolto. In un diver-

so articolo regoliamo l'orario provinciale dei docenti del I Ciclo (primaria e medie): le 40 ore di potenziamento formativo si trasformano in un'ora settimanale, posta nell'orario di servizio settimanale, da svolgere con gli alunni ma non su attività didattica frontale: mense, sorveglianza, sostituzioni, compresenze: queste le possibili attività richieste. Per la scuola primaria, la possibilità di alleggerire il proprio orario frontale (pensiamo ai docenti di lingua straniera o di sostegno) con "fino a due mense settimanali". Anche qui: tutto posto nell'orario di servizio. Nulla da rendicontare a fine anno. Infine una

modifica contrattuale per tutti: va ripristinato il quadro nazionale delle ore funzionali. Cancelliamo il monte ore di fino a 80 e reinseriamo il (fino a) 40 + (fino a) 40. È quanto viene svolto su tutto il territorio nazionale». Mezz'ora di sospensione dei lavori, chiesta dai dirigenti, poi l'amministrazione provinciale sembra accogliere la proposta, con la sola riserva sulle 80 ore funzionali, e rilancia: «cancellando il piccolo aumento sulla flessibilità (proposta iniziale di 300 euro annui). Per Uil Scuola il ripristino delle 40 + 40 è un punto dirimente: «Nel 2014 è stato un errore permettere la de-

strutturazione del nostro orario di lavoro. Ora dobbiamo resistere. Quanto ai compensi, miseri, si può discutere: ma non è pensabile si possano cancellare anche quelle poche centinaia di euro inizialmente previste». Di Fiore commenta: «Abbiamo avanzato una proposta di cuore, per la Scuola della ripartenza e contro le esternalizzazioni. Se la Provincia vuole, possiamo chiudere martedì. Ed io confido sia proprio incontro di chiusura dell'accordo. Sia dato un compenso per il diritto dovere alla; sia aumentato il compenso della flessibilità. Ci sono due milioni di euro utilizzati nella valorizzazione: siano posti come aggiunta alla flessibilità».

«Docenti, rimodulare le ore del potenziamento formativo»

CORRIERE DEL TRENINO 240720 PAG 4

L'incontro con Apran finalizzato a trovare un accordo sulla modifica del contratto dei docenti ha rischiato di concludersi con l'abbandono delle trattative da parte dei sindacati. Apran ha infatti annunciato un peggioramento delle condizioni lavorative dei docenti, secondo la Uil Scuola, che ha minacciato di abbandonare il tavolo, salvo poi trovare una via intermedia. Il sindacato ha proposto una modifica dell'orario di lavoro per le scuole superiori che le ore di recupero di

potenziamento formativo vengano trasformate in due ore settimanali da svolgere con gli studenti, mentre per le scuole primarie e le medie si trasformino in un'ora settimanale da svolgere con gli alunni per attività come mense, sorveglianza, sostituzioni e presenze. Proposta che sembra aver convinto la Provincia, ma la Uil chiede anche il ripristino dell'orario di lavoro (40 + 40) modificato nel 2014. Infine i compensi: «Sono miseri», dicono. L'incontro è stato rinviato a martedì.